Haemophilus influenzae di tipo b (Hib)

L'*Haemophilus influenzae* di tipo b, conosciuto anche come Hib, è un batterio che può causare infezioni anche gravi, soprattutto nei bambini di età inferiore ai 5 anni e nelle persone con particolari condizioni di rischio.

Nonostante il nome, questo batterio non è responsabile dell'influenza, che è invece causata da un virus.

Prima dell'introduzione della vaccinazione, l'Hib rappresentava una delle principali cause di meningite batterica nei bambini piccoli. Grazie alla diffusione del vaccino, le infezioni invasive provocate da questo batterio si sono notevolmente ridotte.

Come si trasmette e quali malattie può causare?

L'Hib si trasmette da persona a persona attraverso le goccioline respiratorie emesse con la tosse o gli starnuti e attraverso il contatto con le secrezioni delle vie respiratorie.

Il batterio può essere presente nel naso e nella gola anche di persone che non manifestano sintomi, ma che possono comunque trasmetterlo.

In alcuni casi l'infezione può causare malattie gravi, tra cui:

- **Meningite:** un'infezione delle membrane che rivestono il cervello e il midollo spinale, che può provocare complicazioni neurologiche e conseguenze permanenti.
- **Polmonite:** un'infezione dei polmoni che, nei casi più gravi, può richiedere il ricovero ospedaliero.
- **Epiglottite:** un'infiammazione dell'epiglottide che può ostacolare rapidamente la respirazione.
- **Sepsi:** una grave risposta dell'organismo a un'infezione che può compromettere il funzionamento di diversi organi.

Le forme più gravi possono svilupparsi rapidamente e richiedono un trattamento medico tempestivo.

Come possiamo prevenirla?

La vaccinazione rappresenta il principale strumento di prevenzione delle infezioni invasive causate dall'Hib.

È particolarmente importante nei primi anni di vita, quando i bambini sono maggiormente esposti al rischio di sviluppare forme gravi della malattia.

La vaccinazione contribuisce anche a ridurre la circolazione del batterio nella popolazione.

È importante ricordare che il vaccino protegge dalle infezioni causate dall'*Haemophilus influenzae* di tipo b, ma non da quelle provocate dagli altri tipi di questo batterio.

Quando è prevista la vaccinazione in Toscana?

Il Calendario regionale di immunizzazione 2026 prevede la vaccinazione contro l'Hib per tutti i nuovi nati.

Il ciclo comprende tre dosi, somministrate:

- A 2 mesi compiuti.
- A 4 mesi compiuti.
- Ad almeno 10 mesi compiuti.

La vaccinazione viene generalmente effettuata attraverso il vaccino esavalente, che protegge contemporaneamente contro difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib.

L'utilizzo del vaccino combinato consente di proteggere i bambini da più malattie attraverso un numero ridotto di somministrazioni.

E se il bambino non è stato vaccinato nei tempi previsti?

Per i bambini che iniziano la vaccinazione dopo il primo anno di vita, è generalmente sufficiente una dose di vaccino Hib, in assenza di particolari condizioni cliniche.

La vaccinazione può essere indicata anche dopo i 5 anni, soprattutto nelle persone che presentano un rischio maggiore di sviluppare infezioni invasive. In questi casi, il numero di dosi viene valutato dal personale sanitario sulla base della situazione clinica e della storia vaccinale.

Chi può vaccinarsi gratuitamente in Toscana?

In Toscana la vaccinazione contro l'Hib è prevista gratuitamente per tutti i bambini, secondo il Calendario regionale di immunizzazione 2026.

La vaccinazione è inoltre fortemente raccomandata, anche oltre l'età pediatrica, alle persone che presentano condizioni cliniche associate a un maggiore rischio di sviluppare infezioni invasive da Hib.

Tra queste rientrano:

- Le persone prive di milza o con una ridotta funzionalità della milza, comprese quelle candidate a splenectomia.
- Le persone con immunodeficienze congenite o acquisite, comprese quelle con infezione da HIV o sottoposte a trattamenti immunosoppressivi.
- Le persone sottoposte a trapianto di cellule staminali ematopoietiche o in attesa di trapianto di organo solido.
- Le persone con alcune malattie del sangue, come anemia falciforme e talassemia.
- Le persone affette da leucemie, linfomi o altre patologie oncologiche.
- Le persone con malattie croniche del cuore, dei polmoni, del fegato o dei reni.
- Le persone con diabete mellito, in particolare quando la malattia non è adeguatamente controllata.

- Le persone con perdite di liquido cerebrospinale o portatrici di impianto cocleare.

Il Calendario regionale comprende anche altre condizioni specifiche che possono aumentare il rischio di infezione.

Per queste categorie, la vaccinazione rientra nell'offerta prevista per le persone a rischio, secondo le indicazioni regionali.

Per verificare l'indicazione vaccinale e le modalità di accesso all'offerta gratuita, è possibile rivolgersi ai servizi vaccinali delle Aziende USL toscane.

Quante dosi servono?

Il numero di dosi dipende dall'età e dalle condizioni di salute della persona.

Nei bambini vaccinati secondo il calendario ordinario sono previste tre dosi, a 2, 4 e almeno 10 mesi di vita.

Per i bambini che iniziano la vaccinazione dopo il primo anno di età, è generalmente sufficiente una dose, in assenza di particolari condizioni cliniche.

Nelle persone con specifiche condizioni di rischio, il personale sanitario valuta lo schema vaccinale più appropriato, tenendo conto dell'età, della storia vaccinale e della situazione clinica.

In alcuni casi, come dopo il trapianto di cellule staminali ematopoietiche, possono essere necessari cicli vaccinali specifici anche per persone già vaccinate in precedenza.

Il vaccino è sicuro?

I vaccini contro l'Hib sono utilizzati da molti anni e hanno dimostrato un buon profilo di sicurezza ed efficacia.

Non contengono batteri vivi in grado di provocare la malattia.

Gli effetti indesiderati più comuni comprendono dolore, arrossamento o gonfiore nel punto dell'iniezione e, occasionalmente, febbre o irritabilità nei bambini piccoli.

Questi disturbi sono generalmente lievi e si risolvono spontaneamente in breve tempo.

Le reazioni allergiche gravi sono molto rare.

Prima della vaccinazione è importante riferire al personale sanitario eventuali allergie importanti, reazioni a precedenti dosi o altre condizioni cliniche rilevanti.

Cosa fare in caso di contatto con una persona affetta da Hib?

In caso di contatto stretto con una persona che ha sviluppato un'infezione invasiva da Hib, è importante rivolgersi al medico o al servizio di Igiene Pubblica.

In determinate circostanze può essere necessario somministrare una terapia antibiotica preventiva alle persone che hanno avuto contatti stretti con il caso.

La necessità di questa misura viene valutata dai servizi sanitari in base alle caratteristiche del contatto, all'età delle persone coinvolte e alla loro situazione vaccinale.

Dove chiedere informazioni

Per conoscere la situazione vaccinale del proprio bambino, verificare se è necessario recuperare una dose o ricevere informazioni sulla vaccinazione nelle persone a rischio, è possibile rivolgersi al pediatra, al medico di medicina generale o ai servizi vaccinali delle Aziende USL toscane.

Recapiti e sedi degli ambulatori vaccinali sono disponibili sul sito:

www.vaccinarsintoscana.org/info-utili/ambulatori-vaccinali

Per approfondire

Regione Toscana – Calendario regionale di immunizzazione 2026, Decreto dirigenziale n. 7908/2026, Allegato A, §6.

https://www.regione.toscana.it/calendario-delle-vaccinazioni

Regione Toscana – Anti-Haemophilus influenzae tipo b (Hib).

https://www.regione.toscana.it/-/anti-haemophilus-influenzae-tipo-b-hib

Ministero della Salute – Vaccinazioni per le persone a rischio per patologia.

https://www.salute.gov.it/new/it/tema/vaccinazioni/persone-rischio-patologia/

Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) – Invasive Haemophilus influenzae disease.

https://www.ecdc.europa.eu/en/invasive-haemophilus-influenzae-disease

Ultimo aggiornamento: novembre 2026.